Anno V. Udine — Giovedì 16 Giugno 1887 N. 142.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica. | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai.

UN NUOVO ARTICOLO

DI

RUGGERO BONGHI

SULLA CONCILIAZIONE

La *Revue internationale* 10 andante porta un articolo dell'on. Bonghi intitolato: « *Pax hominibus bonæ voluntatis* », nel quale rivela quale sia il vero objetto della conciliazione.

Premesso che nell'allocuzione del 23 maggio è la prima volta che Leone XIII non ricorda il poter temporale ed accenna alla possibilità di una conciliazione tra il Papato e l'Italia, ponendo per unica condizione di non essere soggetto a chicchessia e di godere di una libertà vera, e lasciando libero il campo a disputare i mezzi di realizzare siffatta condizione, dice che oggi si tratta di vedere « Se la iniziativa del Pontefice avrà seguito, cioè a dire, se i *Governi Europei*, compreso l'Italiano, se il *Clero* e le *Associazioni cattoliche* nei loro giornali, nelle loro riunioni, nelle loro manifestazioni qualunque siano, nei loro pensieri si occuperanno ad esaminare, a discutere la questione posta da Leone XIII; se i *Governi* e le *Associazioni* daranno opera a preparare, a maturare la opinione pubblica, affinchè, non soltanto sia favorevole ad una soluzione leale e duratura, ma anche abbastanza *forte*, per vincere tutte le difficoltà, che si oppongono da coloro che avvicinano il Pontefice ed il Re ad una conciliazione desiderata non meno dal Re che dal Pontefice ».

Accentua che questo *intervento* morale, *utile non solo ma necessario*, è il solo intervento che il Governo italiano non possa impedire nè respingere.

* * *

È dunque un'agitazione di tutta Europa che l'on. Bonghi propone, un'agitazione alla quale debbano prendere parte, non solo il *Clero* ed i *Cattolici*, ma tutti i *Governi d'Europa*; è un vero intervento ch'egli vagheggia da parte delle popolazioni e dei Governi stranieri, un *intervento internazionale* in tutta la massima estensione del vocabolo, intervento morale e non politico, ma pur sempre intervento.

* * *

È singolare. Dice necessario l'intervento internazionale, nel tempo stesso che ammette avere *governo* e paese, quando Roma fu riunita al Regno, compreso il dovere di dare ed assicurare al Pontefice l'alta posizione che gli conviene per dirigere con tutta libertà e con pieni poteri le coscienze cattoliche, provvedendo a ciò colla *legge delle guarentigie*.

Parlando della quale, sfida chi si sia ad escogitare disposizioni legislative, che avessero potuto meglio salvaguardare la indipendenza del Papato, come è avvenuto per diciasette anni, tempo di prova assai *considerevole*.

Ed aggiunge: « Se il Pontefice ha voluto restare prigioniero in un palazzo, niuno si è accorto in Europa che la Cattolicità venisse governata da un prigioniero. La prigione ha essa tolto a colui, che vi era rinchiuso, alcuno dei poteri di *cui* aveva bisogno per la *difesa* dei diritti della grande religione ch'egli dirige? »

* * *

Che si pensa il Bonghi di sostenere necessario l'intervento morale di tutta l'Europa, se la *legge delle guarentigie*, per sua stessa confessione, provvede meglio di qualsiasi altra disposizione di legge, come lo prova la sperienza di diciasette anni e sotto due Pontefici?

Per quanto egli si mostri accalorato nel propugnare la necessità della conciliazione, l'orgoglio suo non gli permette di lasciare nemmeno il sospetto che la *legge delle guarentigie*, in cui ebbe tanta parte, possa essere insufficiente. Ora, come fa il Bonghi a togliere la troppa patente contraddizione?

* * *

Il Governo italiano ed il paese non possono, egli dice, pretendere che le loro opinioni su questa legge abbiano ad essere quelle di tutti, nè che gli *spiriti illuminati* d'Europa — *perchè non del mondo intiero* — e lo stesso *Pontefice* e i *preti* ed i *laici* cattolici — *200 milioni* — non possano nulla suggerire di accettabile per *riformarla* e *completarla*.

« Spetta al Parlamento italiano ed al Re di aggradire o no ciò che gli *spiriti illuminati*, il *Papato*, i *preti*, i *laici* cattolici proporranno. Il Parlamento — *grazie tante* — non potrebbe cedere questo diritto ad alcuno, ma darebbe prova di poco senno se rifiutasse di esaminare le proposte che dall'una parte e dall'altra venissero fatte, per giungere ad una soluzione, che paja conforme ai varii cointeressati nella cosa ».

* * *

Come concordare le proposte, che pur possono essere contraddittorie, degli *spiriti illuminati*, dei *preti*, dei *laici*, dei *governi*?

Come conciliare tutto ciò colla infallibilità pontificia?

E qualora tutte le proposte, o parte, non fossero gradite al Parlamento italiano, quali ne sarebbero le conseguenze?

* * *

Non par vero che uno scienziato della forza dell'on. Bonghi, un uomo di Stato, un deputato più volte ministro, il relatore della legge delle guarentigie lanci con tanta leggerezza *urbi et orbi* siffatto programma!

* * *

Ciò non lo preoccupa punto, ed a ragione. I negoziati, dice Bonghi, saranno possibili soltanto quando la Camera avrà subito delle *modificazioni*.

« Fin qui Leone XIII, sull'esempio di Pio IX, ha vietato ai cattolici di prender parte all'elezioni politiche e di presentarsi candidati. Non crede che il numero degli elettori, con questo divieto eclissati, sia grande, e varia secondo i varii collegi, secondo i varii comuni. Ma è certo che i candidati non sono presentati, nè eletti da gruppi di elettori cattolici, dimodochè la Camera, che siede a Roma, non ebbe ancora nel suo seno un solo rappresentante di una *opinione politica*, di una *corrente di idee politiche sociali, che* pure è assai sparsa e gode di una assai grande influenza in paese.

« Se il Pontefice vuole che la pace religiosa sia ristabilita, è necessario che questa opinione — *la opinione di quelli che comprendono ed amano la religione ed il Papato* — sia rappresentata al Parlamento; conviene vi abbia un centro italiano che possa nella Camera Italiana fare ciò che ha fatto il centro Prussiano nella Camera Prussiana.

« Costituiranno essi la maggioranza alla prima elezione, od alla seconda, o giammai? Non si può prevedere cosa succederà col lungo andare, ma certamente i cattolici formeranno un gruppo rilevante, come lo si vede nelle elezioni amministrative. Il loro numero è riguardevole, la loro organizzazione potentissima. Questo gruppo conservatore, semprechè non si mostri rivoluzionario di destra, avrà per alleati i partiti liberali e potrà avere anche una influenza nel Governo.

« Avvegnacchè non basta progettare modificazioni, che gradite al Pontefice, possano riconciliarlo colla situazione che la costituzione del Regno gli ha fatto. È necessario che coloro, nelle cui mani si trova il potere esecutivo e legislativo, vogliano ammetterle, proporle, accettarle.

« Cavour prevedeva che, una volta a Roma, il partito conservatore sarebbe divenuto tanto potente alla Camera, da costringerlo a sedere all'estrema sinistra, ma questa previsione non si è avverata.

« A Roma la maggioranza del Parlamento ha cessato di essere di destra sei anni dopo la occupazione italiana — *marzo 1876* — e successivamente è stata sempre di sinistra; una sinistra imbarazzatissima e temperata dal buon senso del paese. Questa maggioranza non è stata mai tanto moderata come nella Camera attuale.

« Egli è perciò che le idee di conciliazione col Papato non sarebbero respinte da essa; però bisogna attendere allo scopo le nuove elezioni, assai prossime, a suo avviso, le quali, fortificando il partito moderato, offriranno al Pontefice la occasione di provare la sincerità della sua iniziativa pacificatrice e permetteranno di giudicare se convenga darvi corso o farla abortire.

« Finchè la Camera non sia modificata non sono possibili negoziazioni fra il Papato e l'Italia; sarebbe tempo perduto.

« Non crede nemmeno utili le interpellanze al Parlamento. Gli attuali ministri si rifiuterebbero di rispondere e la *Camera*, che è *discretissima*, *ciò* permetterebbe: ovvero risponderebbero in modo da tagliar corto ad ogni speranza di conciliazione.

« Conviene bene maturare il programma di questa conciliazione e saper aspettare ».

* * *

L'on. Bonghi spiega in questo articolo più esplicitamente che nella *Nuova Antologia* i suoi intendimenti; più che al paese, egli si rivolge al Pontefice.

* * *

I *vescovi*, egli pensa, sono tanti satrapi che comandano in nome vostro ai cattolici che *amano la religione ed il Papato*, e mediante i loro caporali, i *parrochi*, dirigono le coscienze della massima parte degli italiani, particolarmente delle donne, col di cui mezzo penetrano nei secreti delle famiglie.

Molti italiani, che per la loro posizione potrebbero influire sulla pubblica *opinione ed avere ingerenza nel Parlamento* e nel Governo, obbediscono al vostro precetto *nè elettori nè eletti* e sono come non esistessero per la vita pubblica.

Molti, che pure sono vostri, amando di compartecipare alla vita pubblica, trasgrediscono il precetto, ma non ardiscono dirsi vostri partigiani perchè sono pochi.

Se tutti prendessero parte all'elezioni politiche come la prendono alle amministrative, otterebbero un po' alla volta la maggioranza.

È necessario che Vostra Santità non solo tolga il divieto, ma ordini ai cattolici di prender parte all'elezioni e sostenere i candidati che i vescovi ed i parrochi proporranno.

Essendo tutti conservatori avremo in Parlamento il gruppo cattolico, che si alleerà agli attuali conservatori ed uniti insieme diventeranno, coll'andare del tempo, maggioranza, dominando Parlamento e Governo.

* * *

Quando Parlamento e Governo saranno nelle nostre mani, s'introdurranno un poco alla volta nella legislazione tutte le modificazioni che Voi, infallibile ed onnisciente, reputerete opportune, l'altare ed il trono saranno fidi alleati per tenere a freno i radicali, i settarî, i framassoni, i repubblicani più o meno mascherati, e l'Italia diventerà la figlia primogenita della Chiesa.

Ecco la vera conciliazione.

Ma finchè non sia tolto il *divieto nè elettori nè eletti* e sia anzi ordinato come dovere di coscienza di prendere parte all'elezioni politiche, è inutile parlare di conciliazione.

* * *

L'on Bonghi, con molta, forse con troppa franchezza, propone di costituire nel nostro Parlamento un *centro cattolico* che funzioni come il *centro cattolico* del Parlamento Prussiano. È tutto detto in questo programma; l'Italia sarà ai piedi del Pontefice senz'andare a Canossa.

* * *

Noi confidiamo nel buon senso degli italiani, ma l'agitazione continua, come pare, sopra larga scala; quali e quanti saranno i conflitti? *Providéant consules.*

avv. *Fornera.*

CORRIERE DI FIRENZE

(Nostra Corrispondenza)

Firenze, 12 giugno 1887.

Giorni sono furono fatti degli esperimenti fotoelettrici con l'apparecchio testè esposto nella grande galleria meccanica dell'*esposizione regionale* Toscana.

Trattasi d'un potente riflettore e condensatore che può all'improvviso proiettare un gran fascio di luce vivissima a qualche chilometro di distanza e così servire in guerra tanto per esaminare le posizioni del nemico, il collocamento delle sue artiglierie, lavori del genio e quanto per dirigere il puntamento di artiglierie contro posizioni, punti fortificati, piazze forti investite.

L'effetto di quel lungo, largo e vivacissimo fascio di luce che a seconda del girare del riflettore dirigevasi ora verso l'una, *ora verso l'altra delle colline circostanti*, attraversando la città, era sorprendente, meraviglioso.

* * *

Ancora le feste non sono peranco del tutto terminate.

Il 24 giugno, giorno di S. Giovanni patrono di Firenze, avremo di grandi feste e tutto ciò a cura e spese della regia società di San Giovanni Battista. In *tale* ricorrenza verrà esposto in mezzo alla chiesa predetta un altare tutto di massello d'argento cesellato da Benvenuto Cellini. La sera verrà fatta la consueta illuminazione e incendiata una macchina pirotecnica di fuochi.

Con altra mia vi darò l'esatto ragguaglio delle feste.

* * *

È aperto un concorso a due posti di professore di francese nelle nostre scuole tecniche comunali, coll'annuo stipendio di l. 1756 ciascuno.

È aperto pure un concorso ad un posto d'italiano e a quello di matematiche nelle scuole predette.

A ciascuno di questi posti è assegnato l'anno stipendio di l. 1920.

Il concorso di lingua *francese* sarà per *titoli* e per *esame*, l'altro concorso alla cattedra d'italiano e di matematiche solamente per titoli.

Le domande d'ammissione ai predetti concorsi, dovranno essere indirizzate al sindaco non più tardi del giorno 30 corr. a ore 5 pom.

* * *

Tanto per ridere.

Un gentiluomo della nostra aristocrazia ricco sì, ma alquanto ignorante, ecco come si esprimeva alla sua signora dopo successo il matrimonio:

Mia cara mogghie
mogghie per forza.

mogghie delle gentilissima signore (N. N.) basta non ti dico altro perchè sono confuso. — Non faccio questione di nome come hanno fatto taluni dei nostri giornali; ma il fatto è verissimo. Traete la deduzione: ecco un asino d'oro.

E dire che appartiene a una delle più nobili famiglie patrizie fiorentine.

* * *

Martedì, nella basilica di S. Miniato al Monte, ebbe luogo la commemorazione di *Pietro Thouar*, ov'è sepolto il commemorato.

Dopo la messa, gli astanti si raccolsero intorno al monumento tutto inghirlandato e il *prof.* Mecheri, gli alunni Colli del 1.o anno, Becherini del 2.o e Puccetti del 3.o lessero applauditi discorsi, rammentando le rare qualità dell'estinto letterato.

* * *

Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio, designava a far parte della Giuria per la prima Esposizione italiana di *fotografia* i seguenti signori:

Castelli *maggior generale* Cesare — Avet gen. co. Enrico — Marangoni cav. prof. Carlo — Conti prof. Tito — Montaguana cav. Antonio — Toninello Andrea e Pagliano Leonida.

* * *

Dalla nostra Prefettura è stata testè composta una Commissione tecnica per studiare quei provvedimenti atti a preservare la incolumità del pubblico, riguardo alle *condizioni* dei nostri teatri, per non trovarsi a piangere troppo tardi tanti mali che (come spesse volte è successo) potevansi e dovevansi prevenire.

Ancor io ardisco portare la mia pietruzza, e rammento a quei signori della commissione, che per quanto ingegnosi e *lodevoli* sieno tutti i suggerimenti per scemare le terribili conseguenze d'un incendio, mi sembra però ch'essi non sieno mai sufficienti a raggiungere pienamente lo scopo, attesa la forma e l'ubicazione in particolare dei teatri, *molto più riguardo* al pubblico che trovasi nelle loggie più alte, dovendo esso percorrere lunghi e stretti anditi e corsie, e discendere molte scale spesso anguste e viziose, prima di mettersi al sicuro.

Questa *forse* è la parte che richiede maggiore studio e più *efficaci* provvedimenti, e spero che la Commissione vi penserà seriamente.

* * *

Il *Comitato* pel *monumento* a *Ugo* Foscolo ha *raccolto* fino al *presente*, la somma di lire 20 mila.

Il conte Pietro Bastogi presidente onorario di detto comitato ha generosamente elargito la somma di lire 500 pel monumento stesso. Un plauso per sì bella *elargizione*.

* * *

Sappiamo da fonte autorevolissima come al Teatro *Politeama*, il distinto *impresario signor* Arturo Lisciarelli, voglia dare delle rappresentazioni di opera e ballo.

Dicesi che si darà principio col *Barbiere di Siviglia* e il ballo *Firenze*.

Se son rose fioriranno.

Nel sontuoso palazzo dei marchesi Pucci ha piantato le sue tende il Circolo Artistico. La grandiosità del nuovo locale, l'imponenza di esso e la sua località danno a sperare che pel venturo inverno, passeremo delle piacevoli serate, cosa che non si è potuto peranco verificare causa la ristrettezza dell'attuale locale.

Tempesta.

DA VENEZIA

(Nostra Corrispondenza)

Venezia, 15 giugno 1887.

Funebri di Giacomo Favretto

I funerali del compianto pittore **Giacomo Favretto** riuscirono solenni, imponenti quali erano da aspettarsi di fronte all'universale scoppio di dolore pella immatura perdita. Ebbero luogo stamane *nella monumentale chiesa dei* Frari, essendo il corteo funebre partito dal campo S. Giacomo dall'Orio e vi intervennero rappresentanze di tutte quante le autorità cioè amministrative, politiche, giudiziarie, cittadine, oltre quelle dei corpi scientifici, accademici e *specie artistici, folla enorme* addirittura di amici, conoscenti ed ammiratori dell'illustre estinto, tutte le classi sociali erano largamente rappresentate ed in ognuno si vedeva tuttora dipinto lo sbalordimento per tante inaspettata ed amarissima perdita.

Le *funzioni* seguirono a cura della famiglia dell'estinto, rese però più solenni dal concorso del Municipio e senza parlare delle innumerevoli torcie, si ammiravano una quarantina di corone, molte in fiori freschi, tutte bellissime e fra le quali giganteggiava quella inviata dal Comitato esecutivo pell'Esposizione artistica nazionale, del quale il povero **Favretto** faceva parte.

Dopo le funzioni religiose nel campo dei Frari dapprima, quindi alla riva di fronte la r. Accademia di Belle Arti appositamente addobbata e da ultimo al Cimitero ebbero luogo parecchi discorsi fra i quali i più commoventi quelli del senatore Morelli, il celebre pittore, che non potè continuare causa la soverchia *emozione e lo dovette troncare* chinandosi sulla bara baciandola in mezzo ai singhiozzi, bagnandola di sue lagrime; — quello dell'otiantenne comm. Ferrari già maestro del **Favretto** e che lo appellò col nome di amico, di collega, di maestro — e quello del pittore Luigi Nono, presidente del Circolo artistico veneziano che pur tutto commosso non potè continuare il suo discorso lo chiuse e con un bacio sulla muta bara.

Commovente riuscì la funzione ultima nella chiesa del Cimitero ove il prof. Pucci cantò un versetto del *Dies irae* in *modo da far sussultare l'uditorio.*

Gli amici dell'estinto lo accompagnarono all'ultima dimora e non lo abbandonarono finchè la bara non fu da essi stessi deposta nel posto onorifico donato dal Municipio vicino la tomba del generale Giorgio Manin.

* * *

Nella luttuosa circostanza furono innumerevoli i telegrammi e le lettere di *condoglianza* che giunsero d'ogni dove — prime quelle del Re e della Regina — vennero stampate odi — epigrafi ecc. a ricordo dell'artista somma che morte ci rapì e fra tutte ricordo quella per me migliore del Circolo Artistico di Venezia che suona *così*:

Giacomo Favretto
pittore originalissimo
personificò lo spirito di Venezia
nella dolce mitezza dell'anima
nella serenità del pensiero
nelle sfolgoranti manifestazioni
dell'arte sua nuovissima.

Sommo coloritore
emulò gli antichi maestri nella brillante
gaja festosità della sua tavolozza
insuperabile
nel cogliere l'intima poesia dell'ambiente
in relazione con le scene della vita
I costumi dell'oggi e quelli dello scorso
con goldoniana comicità [secolo
ritrasse
e mirabile a dirsi
l'anima sua
vissuta in due epoche
parve.

Fu il pittore della gioja e della grazia
che l'una e l'altra brillano
irresistibilmente
nella vita delle sue tele
affascinando fino nei lontani secoli
chi avrà sentimento eletto
del bello e del vero.

Buono
nella vita e nell'arte
colse ampio tributo d'applauso e di allori
e l'amore di tutti.

Ebbe un solo nemico
la morte
che lo strappò invidiosa e crudele
nel culmine della giovinezza
trionfante
delle vittorie ambite dell'arte
Ma lo raccolse la gloria
che ne affidò lo spirito all'immortalità.

Il circolo artistico veneziano

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 15 — Pres. Biancheri.

La seduta s'apre alle ore 2.25 pomeridiane.

Votasi il progetto per l'ampiamento del *servizio ippico.*

Coppino presenta il progetto approvato dal Senato per le modificazioni alla legge sull'insegnamento superiore.

Corcio svolge la sua proposta di legge relativa al porto d'armi.

Non opponendosi Zanardelli è presa in considerazione.

Salandro presenta l'*emendamento* del concordato tra la commissione e il ministero dell'art. 1 del disegno per modificazioni alla tariffa doganale ed altri provvedimenti finanziari; l'emendamento consiste nel sospendere sino a nuova disposizione l'abolizione del terzo decimo di guerra.

Discutendosi le *modificazioni* proposte dalla Commissione permanente al regulamento interno della Camera sulle interrogazioni e interpellanze, sull'ordine della discussio e e sull'obligo delle commissioni di riferire entro 15 giorni interno alle domande a procedere contro i deputati.

Discutono in proposito parecchi deputati.

Approvansi gli articoli nuovamente compilati dalla Commissione.

Chiuse le urne si proclama approvato il *disegno* sull'ampliamento del servizio ippico con 186 voti contro 45.

Magliani propone il progetto per l'applicazione provvisoria del dazio sugli spiriti e ne chiede l'urgenza. Deliberasi di discuterlo domani.

Apresi la discussione sul progetto pel concorso del governo nella spesa per l'Esposizione di Bologna 1888.

Approvasi la *proposta del governo* di concorrere con 500,000 lire. Votasi a scrutinio segreto e approvasi con 125 voti contro 98.

In Italia

Fatto tragico a Verona.

Giuseppe Corio, uomo di cinquant'anni di Casalborgone (Torino) sorvegliante della fabbrica di zolfanelli Leboeuf-Scarsi in Verona, invaghitosi, anni sono, di una operaia, certa Anna Calza, giovinetta di appena dodici anni, tanto seppe adoperarsi nelle arti del seduttore che riuscì nel turpe intento e la giovinetta diventò la sua amante.

Ma il mese scorso, stanca della tresca, *confidò* il doloroso segreto alla sorella Maria, che d'accordo colla loro madre denunziò il Corio all'autorità.

Trattandosi di una minorenne fu subito iniziato il processo, e il Corio si vide perduto. Allora minacciò le donne di morte se non ritiravano la querela, ma inutilmente.

Stamane, entrato nello stabilimento, appena vide *Maria e Rosa Calza*, la sorella e la madre della sedotta, traeva una rivoltella da una valigietta che soleva portare per la colazione e ne esplodeva quattro colpi ferendo la madre al fianco destro, la Rosa al braccio sinistro.

Quando fu solo, il *Corio si* ridusse in un angolo della stanza, teatro dell'attentato, e con un ultimo colpo si faceva saltare le cervella.

All' Estero

Al Reichstag.

Berlino 14. (Reichstag) Approvasi il progetto dell'imposta sull'alcool fino all'art. 46.

Il ministro delle finanze disse che la riforma delle imposte non è terminata coi progetti già presentati.

Bennigsen espresse la ferma convinzione che il Reichstag non dovrà discutere nuovi progetti d'imposte nel periodo della legislatura attuale.

In Provincia

S. Daniele, *15 giugno 1887.*

L'apatia nelle elezioni.

Siamo in tempo di elezioni amministrative e parrebbe che ovunque fosse un attività straordinaria per discutere e scegliere gli amministratori dei Comuni e delle Provincie. Ciò dovrebbe *anzi ritenersi come la cosa la* più naturale del mondo, atteso lo spirito che informa il diritto pubblico patrio e che emanò dalla Grande rivoluzione di Francia del 1789; ma invece, tranne rare e lodevoli eccezioni, osserviamo grande apatia in molti e grande astuzia in pochi.

I *molti non le curano*, ho detto per apatia. I pochi all'incontro lavorano a tutta posta per favorire le candidature del loro cuore, o magari per l'elezione propria. A questa stregua le pubbliche amministrazioni cadono in mani sempre delle stesse persone, e questo sarebbe il meno male, o cadono in mani di persone che più che l'interesse pubblico curano il *proprio o delle loro famiglie*, danneggiando poi gli avversari al loro principii amministrativi ed alle loro ambizioni.

Una volta per sempre dovrebbero gli elettori scuotersi dall'inerzia, unirsi, formare dei circoli elettorali, ed adempiere al loro dovere di cittadini, senza *reticenze e riguardi*, pel bene delle pubbliche amministrazioni.

Ho scritto in fretta queste poche righe; avrei potuto scrivere di più; ma sempre già nell'intento di dimostrare in *massima generale che il non concorso* numeroso degli elettori alle urne, è sempre un male.

Ritornerò sull'argomento con più calma in altra mia.

E. F.

In Città

Croce Rossa Italiana. *Sotto Comitato di sezione di Udine.* Sabato prossimo alla 1 pom. nella sala terrena del Palazzo Bartolini ha luogo una seduta del Consiglio direttivo della Croce Rossa Italiana per trattare su alcune domande del Comitato centrale di Roma.

Al «Siciliano» del «Cittadino». Nel *Cittadino* di ieri abbiamo *trovato una lettera di uno che si firma Siciliano* e con la quale attribuisce al nostro giornale delle intenzioni che non hanno mai esistito.

Narrando per dovere di cronisti il fatto del caporale maggiore Sala, *la qualifica di siciliano*, altro non voleva significare che la sua appartenenza a quella regione italiana, regione nobilissima, che nessuno stima più altamente di noi per gli uomini forti ed eroici che ha prodotto e produce.

Il *Siciliano* del Cittadino, si è offeso quindi senza ragione alcuna, perchè interpretò male il significato letterale delle nostre parole, e ci attribuì intenzioni che mai e poi mai ci son neanche *frullate per il capo.*

Ortaggi e frutti in ferrovia. Il ministero di agricoltura ha divisato una larga riduzione nelle tariffe ferroviarie degli orteggi e della frutta al fine di promuoverne l'esportazione.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15-16 giug.	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	754.7	753.6	754.1	754.1
Umid. relat.	55	41	74	50
Stato d. cielo	sereno	sereno	misto	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento { direzione	—	W	—	—
Vento { vel. kilom.	0	3	0	0
Term. centig.	24.6	28.9	22.5	26.4

Temperatura { massima 32.6 / minima 16.9

Temperatura minima all'aperto 15.1

Minima esterna nella notte 15-16: 16.3

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle 4.30 p. del 15 giugno 1887)

In Europa pressione generalmente elevata, fuorchè in Russa; Inghilterra e Irlanda 770 — Pietroburgo 754.

In Italia nelle 24 ore barometro alquanto disceso; venti deboli vari, temperatura aumentata al nord e al centro.

Stamane cielo bello dovunque, venti settentrionali o calma — barometro livellato a 767 — mare calmo.

Tempo probabile: Buon tempo.

(Dall' Osservatorio Meteorico di Udine.)

Mercato bozzoli. Sul mercato di ieri vi fu qualche piccolissima partita. I prezzi fatti furono di l. 3 al chilogramma.

Oggi, fino all'ora di porre in macchina il giornale, *non vi fu pesata* alcuna partita di bozzoli.

Banda Municipale. Programma dei pezzi di musica che la Banda Municipale eseguirà oggi 16 corr. alle ore 7 1/2 pom. sotto la Loggia.

1.	Marcia	Cungi
2.	Sinfonia «Oberon»	Weber
3.	Valzer «Canzoni di Carnevale»	Arnhold
4.	Finale I.° «Giulietta e Romeo»	Marchetti
5.	Centone «Faust»	Arnhold
6.	Polka «Circolo operaio»	N. N.

Il «Giardinaggio» giornale dei floricoltori dilettanti, esce in Torino (Via Alfieri, n. 7) in elegantissima edizione illustrata (100 incisioni all'anno) di 12 a 16 pagine a 2 colonne. L. 8 all'anno.

Saggi *gratis.*

L'ultimo numero contiene:

La Sarracenia — Fuchsia procumbens (con inc.) — Cirripodii — Decorazioni per appartamenti (con 2 inc.) — *Strelitzia reginae* — Nuovo *effumicatore* Eureka (con inc.) — I vasi di legno (con 2 inc.) — Esposizione orticola di Torino — Liquori con fiori — Piante dopo il viaggio — Contro il bianco dei rosai — La Tritona nei massicci — Un fiore di 8000 lire — Nuove rose thea — Cronaca, ecc. — Aiuola n. 28 (con inc.) — Libri, cataloghi, ecc.

Una dichiarazione.

Riceviamo e pubblichiamo:

A *rettifica* di quanto il *reporter* del *Friuli* ha notato sulla relazione del processo Zuliani, e cioè che io abbia asserito che il Zuliani è *amico* dell'on. Solimbergo, devo in omaggio alla verità dichiarare che la domanda dell'avv. Tavani e la mia risposta furono le seguenti:

avv. Tavani: Sa il teste se il Zuliani abbia rapporti o conoscenza con qualche alta persona, per esempio col deputato Solimbergo?

dott. Mauro: Credo, abbia qualche relazione.

La ragione di questa mia credenza si è che nel periodo ultimo elettorale politico ebbi occasione di parlare più volte collo Zuliani sulla candidatura Solimbergo, e lo sentii animato di vera stima verso questo deputato e con tanto calore che ne arguii un qualche rapporto tra loro.

So poi oggi, dopo il mio deposto, che questo rapporto non esiste, ma so però anche che il consiglio e l'appoggio morale dello Zuliani portarono forse un centinaio di voti alla candidatura Solimbergo.

Questo per la verità.

Rivignano, 14 giugno 1887.

Antonio dott. Mauro.

Bagni. Da domenica 12 giugno è aperta al pubblico la grande vasca da nuoto nello stabilimento balneare fuori Porta Venezia.

Le vasche solitarie a bagni caldi e doccie alla pressione di quattro atmosfere sono sempre a disposizione del pubblico *dalle* ore 6 ant. *alle* ore 8 pom.

Verrà pubblicato analogo regolamento municipale.

Per comodità dei signori bagnanti la tramvia arriva allo stabilimento e riparte *ogni cinque* minuti.

Si accettano abbonamenti anche per l'intera stagione.

La Direzione.

De Marco Antonio
industriale

è *mancato* a' vivi *oggi* alle *ore* 6 ant., dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi, nell'età di anni 62.

La moglie, la figlia, i fratelli e i cognati addolorati, ne danno il triste annunzio ai parenti ed amici pregando della dispensa dalle visite di condoglianza.

Udine, 16 giugno 1887.

I funerali seguiranno domani venerdì, 17 corrente alle ore 6 pom. nella chiesa del Carmine, partendo dalla casa in via Aquileia n. 11.

Ringraziamento. La famiglia del compianto *Antonio Lazzari* si sente in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutti quei pietosi, che in qualsiasi modo concorsero ad onorare la memoria del loro caro estinto. In pari tempo chiede venia per tutte le involontarie dimenticanze alle quali fosse incorsa.

Udine, 16 giugno 1887

In Tribunale

Il processo per contrabbando.

Udienza del 15 giugno.

Segue la requisitoria del P. M. signor Baratti. *Dopo la disamina della responsabilità* del Granzotto e del I. gruppo è da vedersi quale sia quella del II. gruppo di cui fanno parte il signor Cirillo Marchetti, Molena Antonio, Danelon Marco, Danelon Luigi, Barbina Antonio, Ferro Pietro-Giovanni e Cimagelsi Giovanni.

Dichiara tosto di recedere dall'accusa contro il Marchetti, il Ferro, il Cimagelsi; pel I. le ragioni stanno nel fatto che il dibattimento modificò i risultati dell'istruttoria scritta: in questa figurava Marchetti come responsabile della Ditta, mentre ha dimostrato di non essere che il tutore dei minori figli di suo fratello — il contratto coi Chiaruttini al quale sembrava avesse dato il suo assenso fu provato essergli totalmente estraneo — e la prova più luminosa ha consacrato come al di là di un alta tutela sulla conservazione del capitale, esso nessuna ingerenza avesse nell'andamento ordinario del negozio abbandonato completamente alla gestione del Molena — in *questo stato* di cose è doveroso sollevarlo da ogni responsabilità. Cimagelsi e Ferro devono essere assolti perchè semplici autori materiali di qualche trasporto fatto per *procurarsi* i mezzi di vivere, ma senza convivenza cogli incettatori, senza la scienza del contrabbando.

Mantiene l'accusa per tutti gli altri, non però nei termini portati dall'atto di citazione non avendo il dibattimento confermati i risultati dell'istruttoria scritta; ed avendo anzi dati gli elementi di una convinzione contraria, la quale se prova pel Molena e per gli

altri che vi fu ricettazione, esclude però che vi sia stata associazione nei sensi di legge.

Definito così il campo dell'accusa crede che la responsabilità proposta risulti da 4 domande che egli si fa.

I. Lo spirito pervenuto al Molèna da Codroipo e da Casarsa, e cioè 11 botti spedite da Chiaruttini e due da Danelon, è stato spedito nel Regno senza pagar dazio?

II. L'Antonio Molèna aveva la scienza ricevendo detto spirito che fosse merce contrabbandata?

III. I Danelon avevano la scienza che le due botti di spirito spedite fossero merce di contrabbando?

IV. Barbina aveva la scienza che le botti riempite presso di lui e consegnate ai Danelon fossero merce di contrabbando?

Rispondendo alla I, il P. M. dichiara che basterebbe il solo fatto della provenienza Chiaruttini per dimostrare che lo spirito era di contrabbando, i documenti officiali poi stabiliscono in modo indubbio che le *provenienze Chiaruttini* non hanno mai pagato dazio, ed in questa dimostrazione si comprendono anche le spedizioni Danelon perchè tutte della medesima origine.

Rispondendo alla II. nel mentre ritiene che il concorso della scienza sia un elemento necessario del reato, soggiunge che questa si deve desumere dalla qualità di negoziante provetto del Molèna, che trattando di affari doveva come tutti i negozianti conoscere con chi trattava, e l'ignoranza in proposito non è ammissibile.

A questo argomento di presunzione si aggiungono le corrispondenze e i rapporti avuti coi Chiaruttini, il prezzo *troppo basso massime trattandosi di spedizioni dopo il catenaccio* — il metodo strano di rimettere la questione delle tare alla discrezione del ricevente contro tutte le regole commerciali, locchè fa pensare che le botti si riempissero fuori zona coi bidoni provenienti da Strassoldo, ed appunto perchè i Chiaruttini ignoravano la capacità delle botti dovevano rimettersi a chi le riceveva.

Non crede che la condizione di stipendiato possa sollevare il Molèna dalla responsabilità personale che gli incombe; e non è alieno dal credere che possa essere socio tacito e cointeressato nella azienda Marchetti.

Rispondendo alla III si riporta alla *dimostrazione del giorno precedente* per escludere la possibilità che nei Danelon mancasse la scienza che si tratasse di merce contrabbandata; in nessuna guisa venne provata la legittima provenienza delle due botti; la relazione, la corrispondenza col Molèna provano la colpa comune — pensa essere puerile la giustificazione della malattia del Luigi Danelon e che per essa si sia spogliato della gestione di capitali non indifferenti per abbandonarsi alla balia di un figlio minorenne.

Rispondendo alla IV trova che la scienza di Barbina è stabilita dalle sue stesse ammissioni; egli disse che i contrabbandieri vennero nel suo cortile a vuotare i bidoni nelle botti, egli disse che col mezzo dei Bonutti di Castiglion delle Mura avea affittato una stanza della sua casa per collocarvi quelle botti per conto dei Chiaruttini che i contrabbandieri aveano riempite, egli *disse che le botti così riempite vennero* col mezzo dei Danelon spedite a Codroipo. Che si vuole di più? Le deposizioni del Barbina sono la chiave di Volta per dichiarare non solo la responsabilità sua, ma eziandio quella dei Danelon.

Conclude domandando la condanna di tutti quattro nei limiti che proporrà.

Il P. M. passò quindi all'esame del fatto riflettente Gobbo Giorgio, Bellavitis Francesco e Parpinelli Pietro e disse che l'accusa riguarda le due botti che i Parpinelli spedirono a se stessi e quella che ricevettero mittente Colautti Giuseppe.

L'accusa deve impertanto provare:

a) Chi furono coloro che fecero le spedizioni e se lo spirito era stato daziato.

b) La scienza negli speditori di mandar merce di contrabbando.

c) La scienza nei riceventi che si trattasse di merce di contrabbando.

Occupandosi delle due botti spedite dai fratelli Parpinelli a se stessi, colla corrispondenza e colle dichiarazioni del Gobbo, dimostra che il mittente fu costui; il *di lui carattere, l'essere compreso* nell'accusa di associazione la dispensa dalla prova, sia che la merce fosse di contrabbando, sia che avesse la scienza di ciò.

Spendere maggiori parole per far dichiarare la responsabilità del Gobbo in questo caso sarebbe opera oziosa, ed a lui preme di progredire.

La terza botte è quella spedita da Colautti a Parpinelli — Sotto il nome di Colautti per sua stessa confessione si nasconde Francesco Bellavitis persona che le Autorità di Finanza e quelle di P. S. delineano come pienamente capace di dedicarsi al contrabbando, ed anzi di fare di esso la sua speculazione normale. Tali informazioni trovarono pieno riscontro nel fatto che presso Bellavitis si trovò un deposito di bidoni di latta da contrabbandieri e botti pronte per essere riempite. Alle qualità personali con un vero crescit eundo si aggiungono le spiegazioni da *esso* date sul possesso dello spirito e la deposizione del Colautti. Gli si è detto, da chi lo avete avuto quello spirito? E Bellavitis ha avuto bisogno di dire e di fare ciò che fecero i Danelon; ha inventato quella tal persona di Osoppo che nessuno ha potuto trovare e che è sfuggito alle indagini diligenti dell'autorità, persino che abbandona in strano modo i propri interessi al Bellavitis e sparisce quando si tratta di conchiuder l'affare lasciando a lui il prezzo senza preoccuparsi, essendo amendue sconosciuti l'uno all'altro, di pretendere garanzie.

La deposizione del Colautti che viene *in sussidio*, ha due qualità; è *onesta* ed è sincera;

Da essa si ritrae che Bellavitis impedì al giovinetto di percorrere lo stradale di Udine che pare fosse solito a battere per recarsi a Codroipo; che questo impedimento lo mise in allarme, e preoccupato del pericolo di perdere cavallo e veicolo ha tosto apostrofato Bellavitis sulla gravità delle cose trasportate, ottenendo quella tal risposta: « qui siamo fuori zona e possiamo andar liberi ».

Giunto a Codroipo Bellavitis simulando un prepotente appetito pianta solo il ragazzo e lo lascia andare alla stazione colla botte, evidentemente allo scopo di *nascondersi e non figurare nella spedizione*.

Ebbe tanta fretta da distaccarsi dal veicolo che quasi quasi è da ritenersi che temesse di far la fine del conte Ugolino.

Dopo ciò chi potrebbe dubitare che egli avesse la scienza di contrabbandiere, chi potrebbe dubitare della sua piena responsabilità?

Contro Pietro Parpinelli e per provare anche in costui la scienza di aver fatto un affare di contrabbando acquistando le due botti dal Gobbo e l'altra dal Bellavitis, oltre al suo contegno sospetto e contradditorio al momento della redazione del verbale riportato dal De Strobel da levante *Crema* ed altri, si hanno i seguenti gravissimi argomenti:

— La mancanza di ogni registrazione di questi acquisti sui libri di commercio.

— La corrispondenza troppo esplicita tenuta col Gobbo Giorgio.

— Il prezzo vile cui acquistò lo spirito.

— Le botti vuote restituite al Bellavitis evidentemente allo scopo di farle riempire

— La notorietà che le spedizioni da Codroipo venivano qualificate spedizioni di contrabbando.

Tutto ciò toglie ogni efficacia alle mendicate giustificazioni opposte dal Parpinelli; e le *magre scuse sono un potente argomento* insieme colle prove raccolte dalla accusa perchè il Tribunale venga nella convizione della sua piena responsabilità e la dichiari.

***

Dopo ciò dichiarandosi alquanto sofferente il rappresentante del P. M., il seguito della discussione venne rimesso a domani ore 9 ant.

Elenco dei giurati stati estratti nell'udienza pubblica 13 giugno 1887 del Tribunale di Udine pel servizio alla Corte d'Assise di Udine nella Sessione che avrà principio il 5 luglio 1887.

Ordinari.

Mylini Carlo di Francesco, licenziato, S. Daniele.

Conchione G. B. fu Antonio, contribuente, Premariacco.

Cassi Giulio di Luigi, laureato, Latisana.

Cecchi Lavinio fu Alessandro, licenziato, Chiusaforte.

Cassi Elmo di Luigi, laureato, Latisana.

Pagura Virginio fu Massimiliano, contribuente, Mortegliano.

Ferazzi Arturo di Antonio, licenziato, Palmanova.

Gattolini Angelo fu Nicolò, contribuente, Ragogna.

Formentini Paolo fu Andrea, contribuente, Cordovado.

Menegozzi Agostino fu Nicolò, contribuente, Aviano.

Grossi Luigi fu Angelo, contribuente, Udine.

Marzona Sebastiano fu Pietro, sindaco, Verzegnis.

De Biasio Angelo fu Pietro, impiegato, Spilimbergo.

Rampini G. B. fu Antonio, contribuente, Villuta (Chions).

Carli cav. Rinaldo fu Luigi, contribuente, Cividale.

Fabiani dott. Olvino fu Vincenzo, avvocato, Spilimbergo.

Centazzo Eugenio fu Giovanni, contribuente, Prata.

Centazzo dott. Domenico fu Giovanni, veterinario, Maniago.

Baldissera Edoardo fu Giacomo, contribuente, Gemona.

Campeis cav. G. B. fu Nicolò, contribuente, Tolmezzo.

Spinacè Angelo fu Lorenzo, pensionato, Sacile.

Valentinis nob. Lucio fu G. B., ingegnere, Udine.

Bosetti Vincenzo fu Lodovico, impiegato, Udine.

Delfino dott. cav. Alessandro fu Luigi, avvocato, Udine.

D'Osvaldo Antonio di Domenico, impiegato, Udine.

Zampese Pietro fu Antonio, contribuente, S. Vito.

Petri Luigi fu Gioachino, direttore scolastico, Pozzuolo.

Coromer Francesco fu Giuseppe, contribuente, Pordenone.

Gelmi Vittorio di Francesco, ingegnere, Udine.

Marini Giuseppe fu Nicolò, farmacista, Pordenone.

Complementari.

Pelizzari Oreste di Roberto, laureato, Sacile.

Piccinini Francesco fu Pietro, impiegato, Udine.

Pittini Giovanni di G. B., ex-conciliatore, Ovaro.

Pittana Giovanni fu Antonio, contribuente, S. Paolo di Morsano.

Rossi Giuseppe di Francesco, professore, Udine.

Zambano Pietro di Antonio, consigliere comunale, Ragogna.

Lucchini Domenico fu Antonio, consigliere comunale, Bagnarola.

Olivo Giuseppe fu Domenico, contribuente, Udine.

Rosa-Cont Agostino fu Giovanni, consigliere comunale, Frisanco.

Soussat Andrea fu Angelo, consigliere comunale, Budoia.

Supplenti.

Chiaruttini dott. Ugo di Antonio, medico.

Torrelazzi Luigi fu Luigi, contribuente.

Grossi Angelo fu Angelo, contribuente.

Pecile Giovanni fu Biagio, contribuente.

Fattoretti Carlo di Vincenzo, ingegnere.

Rossi G. B. di Giuseppe, licenziato.

Damiani dott. Bernardo di Rinaldo, ingegnere.

Viscovig Luigi fu Mattia, pensionato.

Badolo Natale fu Domenico geometra.

Locatelli dott. Alessandro fu G. B., ingegnere.

Tutti di Udine.

Notiziario

La posizione di Magliani.

Dicesi in ogni modo scossa la posizione di Magliani.

Verrebbe surrogato da Saracco che cederebbe il portafoglio dei lavori pubblici a un meridionale.

Allora si nominerebbe anche il nuovo titolare degli esteri, rimanendo Depretis *alla sola presidenza del consiglio.*

Pei danneggiati dal terremoto.

Venne istituita una Commissione per attuare i regolamenti pei danneggiati dal terremoto in Liguria.

La presiederà Biancheri e faranno parte della Commissione Podestà, Berio, Boselli e Genala nonchè i direttori dei principali istituti di credito e i direttori capi-divisione del Ministero dell'interno e di quello di agricoltura.

Una onorificenza.

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio, conferì di motu proprio al grande stabilimento per la fabbricazione della Carta della Ditta *Wonwiller e C.* di Romagnano Sesia la *medaglia d'oro* di benemerenza per il sommo grado di perfezione raggiunto nei suoi prodotti e per lo sviluppo e amplimento rilevantissimi apportati al proprio opificio.

(Le nostre sincere congratulazioni *agli egregi industriali per l'onorificenza* meritamente conseguita).

(N. d. R.)

Telegrammi

Londra 14. Il *Times* ha da Berlino: nei circoli bene informati si crede che il convegno dei tre imperatori nell'autunno sarà a Danzica oppure a Konigsberg pella maggiore comodità dell'Imperatore *di Germania che* andrà in settembre in quella regione ad assistere alle manovre.

Credesi che uno dei principali motivi del convegno è l'accordo di Skiernevic che terminerà fra alcuni mesi ed è quindi necessario discuterne l'annullamento o il rinnovamento.

Memoriale dei privati

Mercati di Città

Udine, 16 giugno

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

GRANAGLIE.

Granturco com. n.	da L.	11.80	a	15.50
Segala	„ „	11.75	„	—.—
Giallone com. n.	„ „	—.—	„	—.—
Cinquantino	„ „	11.20	„	11.35
Sorgorosso	» »	—.—	»	—.—
Fagiuoli dal piano	» »	—.—	„	—.—
Frumento da sem.	» „	17.—	„	—.—

LEGUMI FRESCHI

Piselli	da L.	—. 8	a L.	—.12
Asparagi	„ „	—.25	„	—.30
Patate	„ „	—.10	„	—.15
Tegoline schiavi	„ „	—.50	„	—.60

FRUTTA.

Ciliege	» »	—.16	»	—.50
Fragole	„ „	.80	„	1.20

FOGLIA DA GELSO.

Foglia da gelso	„ „	—. 5	„	—.10

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 16

Chiusura della sera It. 99.57

MILANO 16

Rendita ital. 100.45 ser. 100.49
Napoleoni d'oro 20.10
Marchi 124.— l'uno.

VIENNA 16

Rendita austriaca (carta) 81.60
id. austr. (arg. 82.80
id. austr. (oro) 112.50
Londra 126 65 — Nap. 10,03

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l' interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.37 ant.	„ 5.35 ant.	omnibus	„ 9.54 ant.
„ 10.29 ant.	diretto	„ 1.40 p.	„ 11.05 ant.	omnibus	„ 3.36 p.
„ 12.50 pom	omnibus	„ 5.16 p.	„ 3.15 p.	diretto	„ 6.19 p.
„ 5.11 „	omnibus	„ 9.55 p.	„ 3.45 „	omnibus	„ 8.05 p.
„ 8.30 „	diretto	„ 11.35 p.	„ 9.— „	misto	„ 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
„ 7.44 ant.	diretto	„ 9.44 ant.	„ 2.24 p.	omnib.	„ 4.56 p.
„ 10.30 ant.	omnib.	„ 1.34 p.	„ 5.— p.	omnib.	„ 7.35 p.
„ 4.20 p.	omnib.	„ 7.26 p.	„ 6.35 p.	diretto	„ 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
„ 7.54 ant.	omnib.	„ 11.21 ant.	„ 9.10 ant.	omnib.	„ 12.30 p.
„ 11.— „	misto	„ 3.10 p.	———	misto	„ 4.37 p.
„ 3.50 p.	omnib.	„ 7.36 p.	„ 4.50 p.	omnibus	„ 8.08 p.
„ 6.35 p.	„	„ 9.52 p.	„ 9.— p.	misto	„ 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
„ 10.20 „	„	„ 10.52 „	„ 9.15 „	„	„ 9.47 „
„ 12.55 p.	„	„ 1.27 p.	„ 12.05 p.	„	„ 12.37 p.
„ [illegible] p.	„	„ 3.32 p.	„ 2.— p.	„	„ 2.32 p.
„ 6.40 p.	„	„ 7.12 p.	„ 5.55 p.	„	„ 6.27 p.
„ 8.30 p.	„	„ 9.02 p.	„ 7.45 p.	„	„ 8.17 p.

SI ACCETTANO
Annunzi a modici prezzi

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÀ RIUN[illegible]

FLORIO e RU[illegible]TTINO

Capitale:
Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze dei Mesi di GIUGNO e LUGLIO

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale SIRIO . . . . partirà il 15 Giugno 1887
» » UMBERTO I. . . . . » 1 Luglio »
» » WASHINGTON . . . . » 15 » »

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

Vap. postale PARAGUAY . . . . partirà il 22 Giugno 1887
» » ADRIA . . . . » 22 Luglio »

Per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Partenza diretta ogni due mesi a cominciare dal 15 Luglio *col vapore Washington.*

Per informazioni ed imbarco dirigersi in GENOVA alla Direzione: *Genova, Piazza Marini, 1,* ed in UDINE, *Via Aquileja, 74.*

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

104

MILANO — *Farmacia N. 24, Ottavio Galleani* — MILANO
con Laboratorio Chimico, in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prove avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana,** pianta nativa dalle alpi conosciuta fino dalla più *remota* antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale *non siano alterati i principii attivi* dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori *in generale ed in particolare nelle* ***lombaggini, nei reumatismi d'ogni parte*** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica,** nelle **malattie** di **utero,** nelle **leucorree,** nell' **abbassamento d'utero,** ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da gotta: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro,*

L. **1.20** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: in **Udine,** Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia,** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara,** Farmacia N. Androvic; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni. **Venezia,** Bötner; **Graz,** Grablovitz; **Fiume,** G. Prodram, Jäckel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma,** via Pietra, 96, *e in tutte le principali Farmacie* del Regno.

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIE

Venezia-Padova-Treviso-Udine

PIETRO BARBARO

PRONTA CASSA — **UDINE** — PREZZI FISSI

Stagione di Primavera-Estate

ABITI FATTI

Ulster mezza stagione stoffe novità . . . da L. 22 a 35
Soprabiti mezza stagione in stoffa e castorini colorati . . . . „ 14 a 50
Vestiti completi stoffa fantasia novità . . . . „ 16 a 50
Sacchetti „ „ „ . . . . „ 12 a 25
Calzoni „ „ „ . . . . „ 5 a 15

Gilet stoffa fantasia e panno . . . . . da L. 3 a 8
Veste da camera con ricami . . . . . „ 25 a 50
Plaid inglesi tutta lana . . . . „ 20 a 35
Parasoli in tela e satin . . . . „ 2 a 5
Ombrelli seta spinata . . . . „ 5 a 14
Ombrelli Zanella . . . . „ 2.50

Copioso e variato assortimento di Camicie bianche e colorate in tela, creton, percal disegni di tutta novità a prezzi d' impossibile concorrenza.

Assortimento abiti da caccia in fustagno, stoffa e velluto.

Specialità per bambini e giovanetti.

Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura da L. 30 a 120

Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore.